

SPECIALIZZAZIONE ECOLOGICA E SELEZIONE DELLA PREDA  
IN UNA VESPA SOLITARIA CACCIATRICE DI ORTOTTERID. SANTORO<sup>1</sup>, C. POLIDORI<sup>2</sup>

davide\_santoro@tiscali.it

<sup>1,2</sup>Dip. di Biologia, Univ. degli Studi di Milano, via Celoria 26, Milano, Italia

Abbiamo indagato sulla dieta di una vespa solitaria, *Stizus continuus* (Hymenoptera: Crabronidae), in relazione a diverse caratteristiche dinamiche della comunità di ortotteri da essa cacciati (abbondanza, demografia, microhabitat e taglia). La popolazione è stata monitorata durante le sue due generazioni annuali, rispettivamente attive in Luglio ed Agosto. È stato riscontrato un comportamento di caccia selettivo: lo spettro delle prede non ha riflettuto la composizione della comunità di ortotteri, se non dal punto di vista demografico (strutturazione in coorti e rapporto tra sessi). È emersa una selezione dell'habitat di caccia: *S. continuus* preda sulle piante erbacee e sui cespugli; gli ortotteri viventi al suolo (*Sphingonotus* ed *Acrotylus*) sono stati cacciati raramente, nonostante la loro abbondanza. Le due generazioni hanno mostrato una dieta differente ed un diverso grado di selettività nei confronti dei medesimi taxa. Quanto osservato è imputabile ad una variazione temporale nell'effettiva disponibilità degli stessi. Tale cambiamento è risultato mediato principalmente dal rapporto di taglia tra predatore e preda: ad Agosto si è verificato un generale aumento di taglia nella comunità di ortotteri, e molti di questi non sono stati più cacciabili; in tale situazione è risultata più netta la relazione positiva tra la taglia delle singole vespe e quella delle rispettive prede. I generi preferiti dalla prima generazione (*Calliptamus*, *Anacridium*) sono stati soggetti agli aumenti di taglia più cospicui; seppur presenti nella dieta, sono stati relativamente trascurati dalla seconda generazione. Questa ultima ha sfruttato maggiormente altri generi (*Tropidopola*, *Pyrgomorpha*), arricchendo la dieta con un ortottero comparso nell'area in Agosto (*Heteracris*). Si conclude che la specializzazione di *S. continuus* non è dovuta a preferenze di tipo tassonomico (geneticamente fissate), ma è il risultato della selezione di ristretti habitat di caccia (specializzazione ecologica) e del rapporto di taglia esistente con le potenziali prede.